

Dopo le dimissioni di Ascheri, tocca ai due vicepresidenti Filippo Mobrìci e Paolo Ricagno, ma si parla di riscrivere le regole

## Clima di pacificazione all'interno di Piemonte Land of Wine

Si calmano le acque tra il Consorzio del Barolo e del Roero e il super consorzio Piemonte Land of wine.

Dopo la minaccia dei produttori langaroli di uscire dall'associazione, si è svolta un'assemblea lo scorso 3 febbraio alla presenza di Andrea Ferrero (Consorzio del Barolo), con delega di Matteo Ascheri e Francesco Monchiero (Presidente Consorzio del Roero).

L'incontro tra le parti si è svolto pacificamente per permettere un dialogo di confronto costruttivo.

È stato deciso che Pie-

monte Land of Wine continuerà le sue attività per essere presente nelle varie fiere in programma (Wine Paris, Vinitaly, ProWein di Dusseldorf).

A livello di organigramma, in attesa di un nuovo presidente dopo che le dimissioni di Matteo Ascheri sono state ratificate, al timone di comando ci sono i due vicepresidenti Filippo Mobrìci (Consorzio Barbera d'Asti e vini del Monferrato) e Paolo Ricagno (Consorzio di Tutela dei Vini d'Acqui).

L'ex presidente Matteo Ascheri afferma: "Andrea

ne delle quote societarie in modo da dare pari rappresentatività a tutti i soci.

Parallelamente alla riscrittura dello Statuto, si lavorerà per ridefinire la mission di

Piemonte Land.

Da qui, dopo 11 anni dalla sua fondazione, potrà ripartire una nuova fase, in un mondo cambiato dalla pandemia, della "casa comune" del vino del Piemonte. Regione enoica tra le più importanti d'Italia, grazie al blasone delle sue più grandi denominazioni, quanto alla ricchezza e alle storie raccontate da quelle più piccole e di nicchia, e capace di esprimere tanto vini di grande lignaggio che più popolari, capaci, insieme, di creare ricchezza diffusa nei territori.

> Manuela Caracciolo



Matteo Ascheri



Filippo Mobrìci

*Ferrero e Francesco Monchiero mi hanno parlato di un clima collaborativo, per trovare soluzioni di miglioramento ad una situazione che sia noi del Con-*

*sorzio del Barolo, che i colleghi di quello del Roero e di otto piccoli consorzi, avevano denunciato essere ormai stagnante.*

*Prioritaria sarà la nuo-*

*va governance con un Cda in cui ogni consorzio dovrà essere rappresentato. Deve iniziare una vita nuova per migliorare e portare il vino del Piemonte ai livelli che merita".*

L'assemblea dei soci - i 14 consorzi di tutela delle 41 Doc e delle 18 Docg e la Vignaioli Piemontesi - ha deciso di riscrivere le regole del super consorzio partendo dalle basi: la ridefinizio-

